



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

IX Legislatura

MOZIONE

N. 423

OGGETTO: CHIUSURA DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI.

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: RODANO - MARUCCIO - BUCCI -
COLAGROSSI - PEDUZZI - NIERI -
MONTINO - TEDESCHI



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Mozione

Oggetto: chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari

PREMESSO

Che Con la legge n. 9 del 17 febbraio 2012 il Parlamento Italiano ha previsto la chiusura definitiva degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e stabilito, entro il 31 marzo 2013, la data entro cui ogni Regione dovrà accogliere i propri pazienti oggi internati.

CONSIDERATO

Che in sede di approvazione dell'assestamento di bilancio il Consiglio regionale del Lazio ha approvato un emendamento che recepisce la normativa nazionale, stanziando all'uopo 1 milione di euro.

TENUTO CONTO

Che è dunque ora importante evitare ogni forma di internamento, anche fosse magari in luoghi più accoglienti e confortevoli in, ma pur sempre dei "surrogati di opg".

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA LA GIUNTA

- A sostenere la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e la "presa in carico", - tramite le

Aziende Sanitarie Locali e con i Dipartimenti di Salute Mentale - attraverso progetti terapeutico/ riabilitativi individualizzati a forte integrazione socio-sanitaria, delle persone internate in Opg o nel circuito penale esterno ad essi legato nel rispetto dei LEA;

- Ad avviare le procedure previste dalla legge, per l'assunzione di personale qualificato da dedicare anche ai Percorsi terapeutico/riabilitativi finalizzati al recupero e al reinserimento sociale dei pazienti internati, utilizzando anche le risorse straordinarie e ad hoc assegnate dalla Legge n. 9/2012 (art. 3-ter, commi 5 e 7) proprio per consentire assunzioni e interventi in deroga ai vincoli del piano di rientro, ivi incluse le figure professionali previste dall'art. 2 della Legge n. 45/99, per ciò che attiene alla comorbilità psichiatrica in corso di patologia da dipendenza che si associa nella pressochè totalità dei casi;
- Ad impedire che le strutture previste dall'articolo 3-ter, comma 2 della Legge n. 9/2012, riproducano logiche manicomiali, diventando quindi dei surrogati regionali di OPG. Piuttosto siano utilizzate strutture residenziali pubbliche e accreditate già esistenti, come "soluzione di accoglienza provvisoria" e sempre con l'obiettivo del possibile reinserimento sociale della persona internata;
- A rivendicare il riparto immediato alle singole Regioni delle risorse stanziare con l'articolo 3-ter, commi 5 e 7 della Legge n. 9/2012: per spesa corrente complessivamente pari a 38 milioni di euro nel 2012 e a 55 milioni di euro a decorrere dal 2013. Risorse da destinare alle ASL in favore dei DSM per l'esecuzione dei PTRI (Percorsi Terapeutico Riabilitativi Individuali - budget di salute) rivolti a tutti gli internati, così da permettere programmi individuali di presa in carico alternativi all'OPG (come previsto dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 253/2003 e n. 367/2004);
- A rivendicare l'immediata assegnazione della quota parte spettante alla Regione Lazio (a livello nazionale sono da ripartire 180 milioni in conto capitale "per la riconversione e la realizzazione delle strutture", art. 3-ter, comma 6 Legge n. 9/2012: di cui 120 milioni di euro nel 2012 e 60 milioni nel 2013). Proponiamo che vengano destinate per soluzioni alternative all'internamento (nei vecchi e nei nuovi "miniOPG");
- Ad aprire un confronto permanente (tavolo di monitoraggio) sull'applicazione nella Regione Lazio delle norme per il superamento degli OPG.
- A realizzare progetti terapeutico/riabilitativi condivisi tra tutti i servizi territoriali competenti, con il ruolo attivo delle associazioni dei familiari e degli utenti sulla base dei diversi bisogni assistenziali, ed integrati con i servizi sociali dei Comuni, al fine di avviare concretamente politiche di inclusione sociale a partire dall'integrazione socio-sanitaria, per un effettivo reinserimento delle persone internate nel contesto sociale e lavorativo;
- A disporre immediatamente, tramite i DSM, la presa in carico per gli internati già dichiarati "socialmente non pericolosi", in modo che siano "senza indugio dimessi" (come previsto dall'articolo 3-ter, comma 4 Legge n. 9/2012);
- A destinare risorse economiche aggiuntive ai budget dei DSM per il potenziamento dell'attività territoriale delle politiche di salute mentale;
- Ad avviare piani dedicati alla formazione degli operatori con particolare riguardo a quelli dei DSM

- A stipulare protocolli d'intesa con i Tribunali di Sorveglianza in relazione alle procedure per la presa in carico dei pazienti e la definizione di criteri per la revoca delle misure di sicurezza, tali da consentirne le dimissioni o l'assegnazione fuori dagli OPG.

IVANO PEDUZZI (FDS) *Ivano Peduzzi* Giulia Rodano (Idv) *Giulia Rodano*
 WILY NIEU (FSL) *Wily Nieu* VINCENZO MARUCCI *Vincenzo Marucci*
 ESTERINO MONTINO *Estertino Montino* CLAUDIO BUCCI *Claudio Bucci*

Cons. Giovanni Loreto Colagrossi

Anna Maria Testa

G. Loreto Colagrossi